

Dalla parte dell'evangelio

SCA AGATHE

SCA AGNES

SCA CICILIA

SCA EVGENIA

SCA BASILISCA

SCA FILICITAS

Dalla parte dell'epistola

SCA EVFEMIA

SCA TECLA

SCA VALERIA

SCA PERPETVA

SCA SVSSANA

SCA IVSTINA 1) "

Adunque 160 anni fa il medaglione centrale portava il busto del Salvatore, e non il monogramma di Cristo e meno che meno un agnello. L'arco trionfale fu chiuso in origine alla chiave con grossi cunei di legno. In seguito all'umidità il legno si dilatò e smosse il mosaico che sarà caduto nella seconda metà del secolo XVIII. Per non incontrare una forte spesa, in allora (con tutta probabilità nel 1764 sotto il vescovo Negri) si sostituì al mosaico la pittura, ed all'immagine il monogramma di Cristo, che rimase al posto sino al 1891, quando, per operare un restauro radicale, si allontanò l'intonaco e si scopersero alcuni tesselli di un'aureola crucigera che in origine circondava non il capo di un agnello, ma il volto del salvatore, come nei medaglioni nella cappella di S. Pier Crisologo nel palazzo arcivescovile di Ravenna.

Maggiori restauri subirono i mosaici dell'arco trionfale (il redentore coi dodici apostoli) scoperti nell'estate del 1890²⁾ sotto un secolare strato di intonaco dipinto³⁾. Furono fotografati, rimossi e restaurati; mancava loro tutta la parte inferiore; la linea rossa che corre tra figura e figura denota che tutta la parte al di sotto di quella linea è completamente

1) Queste scritte combinano perfettamente ad eccezione di tre; vale a dire attualmente si legge BASLISSA e non BASILISCA; EVFYMIA e non EVFEMIA e SVSANNA in luogo di SVSSANA. Circa l'identità di queste 12 sante veggasi W. A. Neumann (o. c. pag. 14).

²⁾ V. A. Amoroso. Le basiliche Cristiane di Parenzo. Atti e memorie 1890 pag. 511.

³⁾ Essi furono probabilmente coperti nel 1764 quando il vescovo Negri fece i soffitti della basilica ed il cornicione che gira all'intorno dalla nave maggiore. (A. Amoroso, atti e memorie 1898, pag. 155).